

«Ferrari in val Genova, svilito il ruolo del parco»

Le associazioni ambientaliste contro l'evento privato: «Sono iniziative da proibire»

TRENTO «Chiediamo a un Parco provinciale di opporsi con più coraggio quando è sottoposto a un parere o gli sono richiesti permessi a simili iniziative». Dopo aver visto le immagini della struttura temporanea realizzata qualche giorno fa in val Genova per ospitare un evento privato della Ferrari, le associazioni ambientaliste hanno preso carta e penna. E in un documento unitario — firmato da Mountain wilderness, Legambiente, Wwf Trentino, Lipu, Italia nostra e Pan-Eppaa — hanno espresso il loro biasimo sia nei confronti dell'amministrazione provinciale che del Parco naturale Adamello Brenta. «Ormai succede anche questo, sfilano nelle strette strade di montagna e nei parchi naturali le nostre bellissime "Rosse italiane

d'epoca» scrivono le associazioni. «Forse — aggiungono — ormai non è più sufficiente aver distrutto i fondovalle, con severi problemi di viabilità e inquinamento, bisogna andare ancora più in là». Arrivando fino in val Genova, «dove il traffico è regolamentato e limitato in tutto il periodo estivo e dove nella stagione autunnale la strada rimane chiusa per buona parte». Ma per l'evento Ferrari si è fatta un'eccezione, dicono gli ecologisti: «Da quanto abbiamo visto si è proceduto con la posa di strutture, pur mobili, per accogliere e festeggiare i "pilotti e la loro corte" nei pressi di Malga Genova. Strutture mobili, ma trasudanti di uno sfarzo da Grand Hotel, cosa certamente contrastante con il periodo che stiamo vivendo, fra emergenze ambientali e



Rossa La struttura allestita in val Genova per l'evento della Ferrari

situazioni sociali molto difficili, dalle quali non è certo esente nemmeno la nostra provincia».

L'affondo è netto: «Forse le amministrazioni locali e le politiche ambientali della nostra Provincia vedranno in questa passerella, proposta da un club privato, un ritorno economico e di immagine anche se non si sa bene per chi. Crediamo che gli stessi amministratori non abbiano ancora ben presente quale dovrebbe essere la equanime funzione di un parco naturale, sono effettivamente un po' recalcitranti ai tanti appelli che le associazioni ambientaliste assieme anche a molti cittadini stanno lanciando da tempo». Al parco, infine, le associazioni chiedono maggior rigore.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA